



## L'Area dell'Euro

Secondo i dati del FMI, nel 2013 l'economia a livello globale ha registrato una crescita pari al 3,3%. In base all'ultimo aggiornamento delle previsioni sulla crescita economica globale (ottobre 2014), il FMI annuncia una crescita per il 2014 che si attesta sempre sul 3,3%, 0,1 punti più bassa della crescita prevista a luglio 2014, mentre le previsioni per il 2015 evidenziano un tasso di crescita mondiale al 3,8%, 0,2 punti in meno rispetto alle stime del precedente aggiornamento. Dalla primavera sono cambiate una serie di condizioni: nel breve periodo sono cresciute le tensioni di carattere geopolitico, è aumentato il rischio nei mercati finanziari, mentre a medio termine si impone la stagnazione, lo scarso sviluppo delle economie avanzate e il calo della crescita potenziale nei mercati emergenti.

Rispetto al contesto internazionale l'Area Euro, secondo le previsioni del FMI, passerà da un tasso di crescita economica negativo pari al -0,4% del 2013 ad uno positivo che si attesterà sul +0,8% nel 2014 e sul +1,3% nel 2015.

Questa crescita secondo l'Istituto è da imputare al miglioramento della domanda interna che, dopo l'andamento negativo registrato nel 2013, raggiunge una crescita positiva pari al +0,7% nel 2014 e al +1% nel 2015. A incidere sull'incremento della domanda interna sarà la ripresa degli investimenti<sup>1</sup> e l'aumento della spesa privata<sup>2</sup>.

Per il FMI nel 2014 l'inflazione dell'Area Euro dovrebbe attestarsi sullo 0,5%, per passare allo 0,9% nel 2015 grazie alla ripresa economica accompagnata da una politica monetaria espansiva posta in essere dalla BCE. Nel medio termine si prevede che il tasso di inflazione si mantenga al di sotto della soglia obiettivo adottata dallo stesso Istituto.

Sempre dalle previsioni del FMI risulta che il volume del commercio mondiale di beni e servizi crescerà del 3,8% nel 2014 e del 5% nel 2015.

## Produzione e domanda

Nella seconda parte del 2013 si sono rilevati i primi moderati segnali di ripresa all'interno dell'Eurozona che comunque, a livello congiunturale, nel primo trimestre 2014 tende a ridursi fino ad annullarsi nel secondo trimestre.

A incidere sul contenimento della crescita congiunturale è la domanda interna, soggetta a un andamento che negli ultimi quattro trimestri ha fluttuato tra lo 0,6% del terzo trimestre 2013 e il -0,1% del secondo trimestre 2014. A influire su questo andamento è stata in parte la stagnazione dei consumi che, nonostante l'inversione di tendenza nella crescita di breve periodo registrata a partire dal secondo trimestre 2013, non sono mai andati oltre lo 0,3%, e il calo degli investimenti che nel secondo trimestre 2014 si riducono del -0,3% rispetto al trimestre precedente, interrompendo una crescita di breve periodo che, seppur contenuta, ha avuto luogo a partire dal secondo trimestre 2013.

A livello tendenziale viene invece confermata la crescita dello 0,5% del PIL, iniziata nel corso del quarto trimestre 2013, che raggiunge l'1% nel primo trimestre 2014 per poi riportarsi allo 0,7% nel secondo trimestre 2014.

Su questo andamento ha inciso positivamente la crescita tendenziale della domanda interna, e in particolare la crescita degli investimenti, che passano dallo 0,6% del quarto trimestre 2013 al 2% del secondo trimestre 2014.

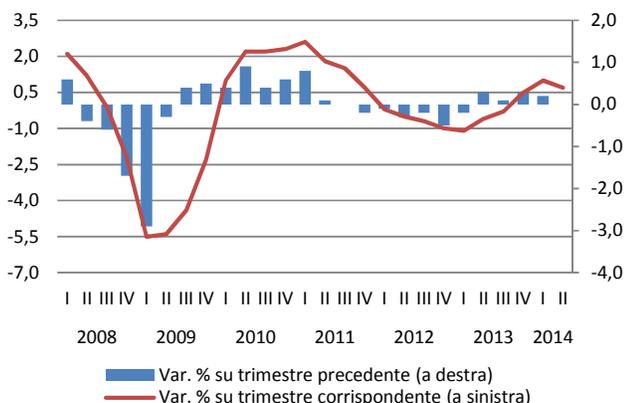
Sempre a livello tendenziale, sebbene su tassi di crescita più contenuti, anche i consumi migliorano portandosi dal +0,2% del quarto trimestre 2013 al +0,7% del secondo trimestre 2014.

<sup>1</sup> +0,7% nel 2014 e + 2% nel 2015

<sup>2</sup> +0,7% nel 2014 e + 1,2% nel 2015

**Andamento del PIL**

valori concatenati (anno di riferimento 2005) - variazione %



Fonte: Elaborazione su dati Eurostat

Sulla crescita economica ha giocato un ruolo importante anche l'andamento della bilancia commerciale il cui saldo risulta essere positivo.

Tra il primo e il secondo trimestre del 2014 si registra, in termini congiunturali, un calo del tasso di crescita delle importazioni dal +0,8% al +0,3% e una crescita del tasso relativo alle esportazioni dal +0,1% al +0,5%, mentre in termini tendenziali si registra una riduzione dei tassi di crescita di entrambe le componenti con le importazioni che passano dal +4,1% al +2,8% e le esportazioni dal +3,9% al +2%.

**Sintesi sistema economico Area Euro**

valori concatenati (anno di riferimento 2005) - variazioni %

	2013				2014	
	I	II	III	IV	I	II
	<i>var % sul trimestre precedente</i>					
<b>PIL</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>
<b>Importazioni</b>	<b>-0,8</b>	<b>1,6</b>	<b>1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>0,3</b>
<b>Consumi totali</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>
<b>Investimenti</b>	<b>-1,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,9</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,3</b>
<b>Esportazioni</b>	<b>-0,8</b>	<b>2,3</b>	<b>0,1</b>	<b>1,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,5</b>
	<i>var % sul trimestre corrispondente</i>					
<b>PIL</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,5</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>
<b>Importazioni</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,0</b>	<b>0,9</b>	<b>2,6</b>	<b>4,1</b>	<b>2,8</b>
<b>Consumi totali</b>	<b>-1,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>
<b>Investimenti</b>	<b>-5,9</b>	<b>-4,9</b>	<b>-1,4</b>	<b>0,6</b>	<b>2,6</b>	<b>2,0</b>
<b>Esportazioni</b>	<b>0,2</b>	<b>1,6</b>	<b>1,0</b>	<b>3,0</b>	<b>3,9</b>	<b>2,0</b>

Fonte: Eurostat Statistics Database – economy and finance

Il valore aggiunto è interessato da un tasso di crescita congiunturale che dal secondo semestre 2013 segna un'inversione di tendenza con valori di crescita limitati, ma positivi, portandosi nel secondo trimestre 2014 sul -

0,1%, valore prossimo a quello registrato nel primo trimestre 2013.

In termini tendenziali si evidenzia una crescita rispetto a quanto prodotto nell'anno passato con l'1% nel primo trimestre 2014, che comunque tende a ridimensionarsi nel secondo trimestre 2014 posizionandosi su un tasso di crescita del +0,6%.

**Valore aggiunto Area Euro**

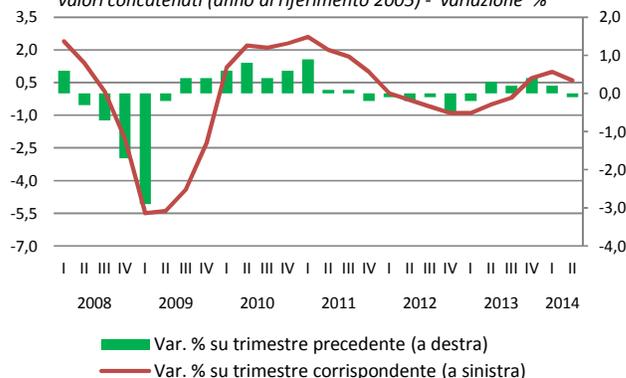
variazione % su valori concatenati (anno di riferimento 2005)

	2013				2014	
	I	II	III	IV	I	II
<b>var % sul trimestre precedente *</b>	-0,2	0,3	0,2	0,4	0,2	-0,1
<b>var % sul trimestre corrispondente**</b>	-0,9	-0,5	-0,2	0,7	1	0,6

Fonte: Eurostat Statistics Database – economy and finance

**Andamento del Valore Aggiunto ai prezzi di base**

valori concatenati (anno di riferimento 2005) - variazione %



Fonte: Elaborazione su dati Eurostat

**Mercato del lavoro**

Nei primi due trimestri del 2014 il peso della forza lavoro sulla popolazione si mantiene sostanzialmente in linea rispetto ai valori osservati negli ultimi tre trimestri del 2013.

Il tasso di occupazione, dopo i cali registrati a partire dal terzo trimestre 2013, nel secondo trimestre 2014 si attesta sul 63,9%, con un miglioramento di 0,7 punti. Nel secondo trimestre 2014 il tasso di disoccupazione arresta la crescita intrapresa a partire dal terzo trimestre 2013, attestandosi su una quota pari all'11,3%, con un miglioramento rispetto al trimestre precedente di 0,9 punti.

Per quanto riguarda la fascia della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni, si registra per le tre dimensioni osservate un peggioramento generalizzato a partire dal terzo trimestre 2013. Solo per il tasso di occupazione e di disoccupazione si rileva un

miglioramento degli indicatori nel secondo trimestre 2014. Nello specifico il tasso di occupazione cala dal 32,3% al 30,2% del primo trimestre 2014, riprendendosi nel secondo trimestre dello stesso anno (30,6%). Allo stesso modo il tasso di disoccupazione passa dal 23,3% al 24,5% del primo trimestre 2014, per poi riportarsi nel trimestre successivo ad una quota pari al 23%, il valore più basso registrato nell'ultimo anno e mezzo.

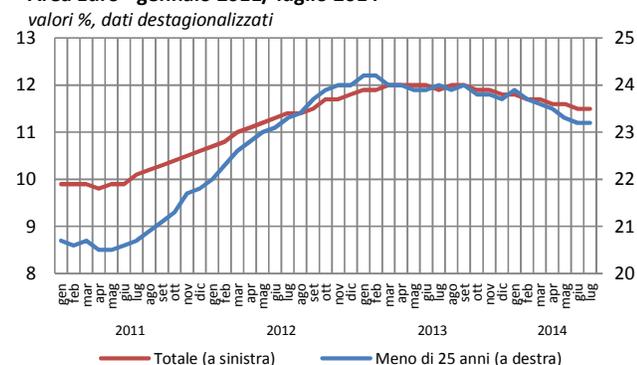
Indicatori mercato del lavoro Area Euro  
valori %

	2013				2014	
	I	II	III	IV	I	II
<b>tasso attività</b>						
15 - 24 anni	40,8	40,8	42,1	40,7	39,9	39,7
15 - 64 anni	72,0	72,2	72,3	72,3	72,2	72,2
<b>tasso occupazione</b>						
15 - 24 anni	30,7	31,2	32,3	31,1	30,2	30,6
15 - 64 anni	63,0	63,6	63,9	63,7	63,2	63,9
<b>tasso disoccupazione</b>						
15 - 24 anni	24,7	23,5	23,3	23,8	24,5	23,0
15 - 74 anni	12,5	11,8	11,5	11,8	12,2	11,3

Fonte: Eurostat Statistics Database - Population and social conditions

Sulla dinamica del tasso di disoccupazione è interessante riportare il valore mensile che ha caratterizzato l'area Euro nel corso degli ultimi tre anni. Sia per il tasso di disoccupazione totale che per quello giovanile si osserva, infatti, un miglioramento che assume una certa continuità a partire dal gennaio 2014. Nel corso dei primi sette mesi dell'anno il tasso di disoccupazione totale passa dall'11,8% di gennaio all'11,5% di luglio, mentre per quello giovanile, sempre per gli stessi mesi si passa dal 23,9% al 23,2%.

Tasso di disoccupazione totale e giovanile mensile  
Area Euro - gennaio 2011/ luglio 2014



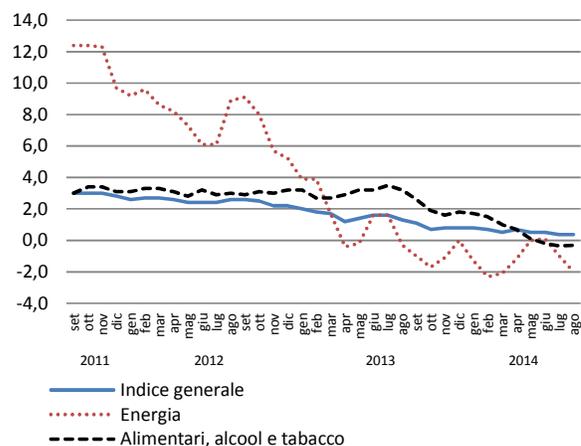
Fonte: Elaborazione su dati Eurostat

### Prezzi

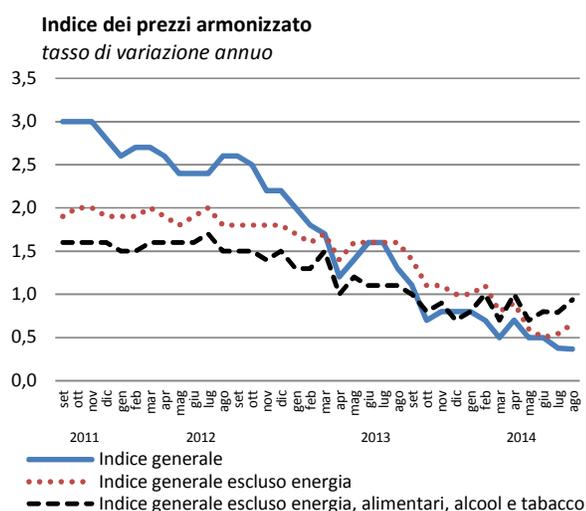
Il tasso di inflazione armonizzato dell'Area Euro nel mese di agosto 2014 è pari al +0,4%, invariato rispetto al mese precedente, valore minimo dal mese di novembre 2011 (+3%).

L'indice generale mostra un *trend* decrescente nel periodo osservato. I grafici successivi mettono in evidenza il significativo ruolo assunto dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici e dei prodotti alimentari rispetto all'andamento dell'indice generale dei prezzi. I prodotti energetici sono caratterizzati da un *trend* decrescente che solo nel corso degli ultimi dodici mesi assume variazioni di prezzo comprese tra lo 0% e il -2%, mentre per i prezzi dei prodotti alimentari il calo nella variazione annua dei prezzi ha luogo a partire dalla metà del 2013. Ad agosto del 2014 a fronte di un tasso di variazione annuo generale dei prezzi pari al +0,4%, si registra un tasso di variazione annuo dei prodotti energetici pari al -2% e dei prodotti alimentari pari al -0,3%.

Indice dei prezzi armonizzato  
tasso di variazione annuo



Fonte: Elaborazione su dati Eurostat



Fonte: Elaborazione su dati Eurostat

## L'Italia

### Produzione e domanda

L'andamento congiunturale del PIL nella prima parte del 2014, dopo la breve parentesi positiva del quarto trimestre 2013, registra un -0,1% nel primo trimestre e un -0,2% nel secondo.

Rispetto all'ultimo trimestre 2013 si rileva il calo della domanda interna, generato dalla flessione degli investimenti fissi lordi, -1% nel primo trimestre 2014 e -0,9% nel secondo trimestre 2014, e dalla stagnazione dei consumi, con un tasso di crescita che nel primo trimestre 2014 è stato pari al +0,2% e nullo nel secondo. Nella prima parte del 2014, anche la domanda estera è caratterizzata da limitati tassi di crescita delle esportazioni (+0,1%) e da una ripresa delle importazioni<sup>3</sup> che passano dal -0,1% del primo trimestre al +1% del secondo trimestre 2014. Dal 2011 i tassi di crescita delle esportazioni sono stati sempre superiori ai rispettivi tassi di crescita delle importazioni. È dal 2013 che questo divario si è fortemente limitato fino all'ultimo trimestre del 2014 nel quale il tasso di crescita dell'import è stato superiore a quello dell'export.

A livello tendenziale, il tasso di crescita del PIL continua a essere negativo, -0,2% nel secondo trimestre 2014.

<sup>3</sup> Le esportazioni e le importazioni sono valutate (Free On Board - FOB) al prezzo di mercato di frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Ciò nonostante il valore è migliorato se si considera la sua dinamica a partire dal quarto trimestre del 2012, trimestre in cui il peggioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ha raggiunto il livello più alto (-2,9%) rispetto agli ultimi quattro anni.

Sul miglioramento della crescita tendenziale assume un importante ruolo la domanda interna, e più specificatamente i consumi, che nel secondo trimestre 2014 hanno registrato, dopo undici trimestri negativi, una crescita dello 0,2%. Il miglioramento dei consumi totali ha avuto avvio nel primo trimestre 2014 con l'inversione di tendenza del tasso di crescita dei consumi della PA e delle ISP (+0,3%), seguito nel secondo trimestre dal +0,2% della spesa delle famiglie. La crescita della domanda interna è comunque limitata dalla contrazione degli investimenti che, dal miglior valore degli ultimi due anni e mezzo osservato nel primo trimestre 2014 (-1,2%), registrano un calo del -2,1% nel secondo trimestre 2014.

Anche la domanda estera assume un ruolo positivo sulla crescita tendenziale del PIL, grazie alla conferma della ripresa delle esportazioni che, dal quarto trimestre 2013, sono soggette a un miglioramento, rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno, quantificabile in una crescita pari al +1,9% nel secondo trimestre 2014. Analogamente le importazioni registrano nello stesso trimestre una crescita tendenziale pari al 2%.

### Sintesi sistema economico Italia

valori concatenati<sup>4</sup> (anno di riferimento 2005) – variazioni %

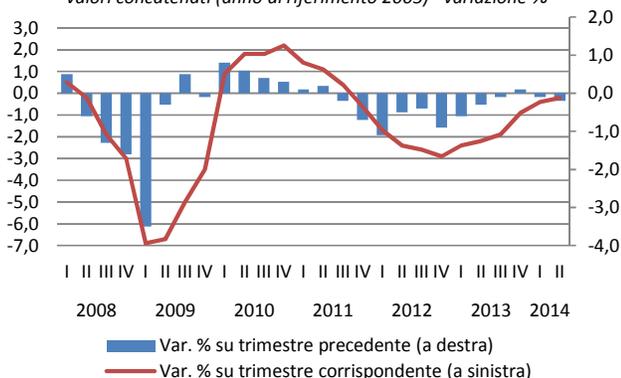
	2013				2014	
	I	II	III	IV	I	II
	var % sul trimestre precedente					
<b>PIL</b>	-0,6	-0,3	-0,1	0,1	-0,1	-0,2
<b>Importazioni</b>	-1,1	-0,1	1,0	0,2	-0,1	1,0
<b>Consumi totali</b>	-0,6	-0,4	-0,1	0,1	0,2	0
Spesa delle famiglie	-0,8	-0,6	0	0	0,1	0,1
Spesa delle PA e ISP	-0,1	0	-0,2	0,2	0,4	-0,1
<b>Investimenti</b>	-2,7	0	-0,9	0,7	-1	-0,9
<b>Esportazioni</b>	-1,4	0,7	0,5	1,2	0,1	0,1
	var % sul trimestre corrispondente					
<b>PIL</b>	-2,4	-2,2	-1,9	-0,9	-0,4	-0,2
<b>Importazioni</b>	-5,0	-4,4	-2,0	-0,1	0,9	2,0
<b>Consumi totali</b>	-3	-2,9	-1,7	-1,1	-0,3	0,2
Spesa delle famiglie	-3,5	-3,6	-2,1	-1,4	-0,5	0,2
Spesa delle PA e ISP	-1,5	-1	-0,7	-0,1	0,3	0,3
<b>Investimenti</b>	-6,1	-4,8	-4,6	-2,8	-1,2	-2,1
<b>Esportazioni</b>	-0,8	0,1	-0,4	1	2,5	1,9

Fonte: Istat - conto economico delle risorse e degli impieghi

<sup>4</sup> Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

**Andamento del PIL**

valori concatenati (anno di riferimento 2005) - variazione %



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Dal lato della produzione, il calo congiunturale del PIL è determinato dalla diminuzione del valore aggiunto di tutti i principali settori: agricoltura -0,8%, industria in senso stretto -0,4%, costruzioni -0,8%, servizi -0,1%. È in termini tendenziali che emerge il rilievo assunto dal calo del settore industriale, e in particolare di quello delle costruzioni (-2,1%) che comunque assume un valore negativo ben più limitato rispetto alle variazioni tendenziali registrate tra il primo (-6,4%) e il quarto trimestre 2013 (-5%).

**Valore aggiunto nazionale**

valori concatenati<sup>5</sup> (anno di riferimento 2005) - variazioni %

	2013				2014	
	I	II	III	IV	I	II
	<i>var % sul trimestre precedente</i>					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3,9	-1,4	-1,4	0,7	1,9	-0,8
Industria in senso stretto	-1,0	-0,2	-0,1	0,1	-0,3	-0,4
Costruzioni	-4,1	-0,6	0,1	-0,4	-0,9	-0,8
Servizi	-0,2	-0,3	-0,1	0,2	0,1	-0,1
<b>Valore aggiunto totale</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,2</b>
	<i>var % sul trimestre corrispondente</i>					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	-1,8	0,8	1,8	-0,1	0,4
Industria in senso stretto	-3,6	-3,5	-4,2	-1,3	-0,5	-0,7
Costruzioni	-6,4	-6,6	-5,4	-5,0	-1,8	-2,1
Servizi	-1,4	-1,1	-0,7	-0,3	-0,1	0,1
<b>Valore aggiunto totale</b>	<b>-2,0</b>	<b>-1,9</b>	<b>-1,6</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: Istat - aggregati dei conti nazionali trimestrali

La variazione congiunturale dell'indice della produzione industriale è caratterizzata da un calo del -0,1% e del -0,4%, rispettivamente nel primo e secondo trimestre 2014, dopo la crescita del +0,4% dell'ultimo trimestre del 2013. Su base mensile, il calo congiunturale di luglio 2014 è pari al -1%.

<sup>5</sup> Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

In termini di variazioni tendenziali, l'indice<sup>7</sup> mette in evidenza un miglioramento passando negli ultimi quattro trimestri da una crescita negativa (-3,6%) del terzo trimestre 2013 ad una crescita nulla del secondo trimestre 2014. Su base mensile, la variazione tendenziale di luglio 2014 è stata pari a -1,8%.

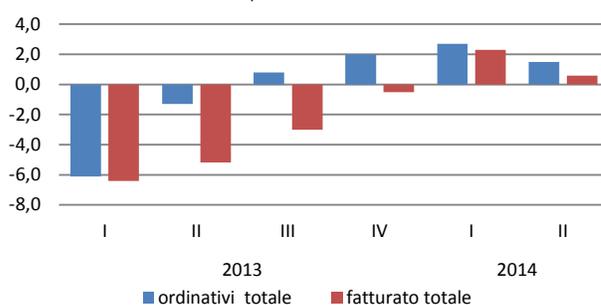
Nel 2014 l'indice destagionalizzato del fatturato dell'industria presenta una variazione congiunturale che passa dal +0,3% del primo trimestre al -1,1% del secondo trimestre. La componente estera nel primo trimestre del 2014 contrasta, con una crescita del +0,9%, il peggioramento dell'indice generale del fatturato, mentre nel secondo trimestre concorre, con una variazione del -1%, a determinarne un suo peggioramento. La componente nazionale, invece, decresce a partire dal terzo trimestre 2013 attestandosi nel secondo trimestre 2014 su una variazione negativa pari al -1,2%.

La variazione tendenziale del fatturato mette in evidenza la migliore condizione dei primi due trimestri del 2014, rispettivamente con +2,3% e +0,6%, determinata dal settore estero che registra un +5,5% nel primo trimestre e un +1,9% nel secondo trimestre 2014.

Anche gli ordinativi, sia in termini congiunturali che in termini tendenziali, nei primi due trimestri del 2014 sono caratterizzati da una crescita generata dal settore estero. Nel secondo trimestre 2014 si registra una crescita congiunturale del +1,5% (-1,5% nazionale, +5,6% estero) e una crescita tendenziale del +1,5% (-2,1% nazionale, +6,5% estero).

**Fatturato e ordinativi**

variazione % su mese corrispondente



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Dalla metà del 2013 il clima di fiducia è caratterizzato da un trend crescente che raggiunge il suo livello massimo nel maggio 2014 (106,1). A settembre 2014 l'indice

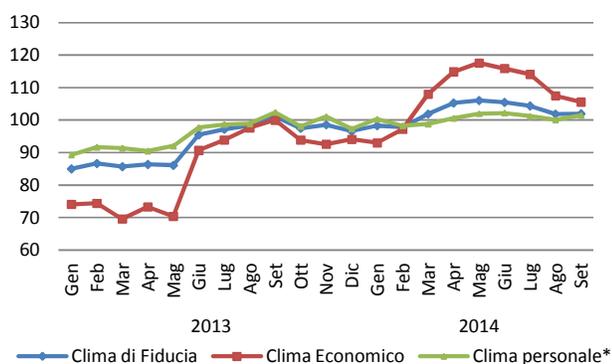
<sup>7</sup> Corretto per gli effetti di calendario

registra un valore pari a 102 punti, prossimo a quello registrato nel mese di marzo 2014. Il miglioramento del trend è da attribuire all'andamento dell'indice sul clima economico che nello stesso periodo passa dai 70,4 punti di maggio 2013 ai 117,6 di maggio 2014, per attestarsi a quota 105,6 punti nel mese di settembre.

La dinamica del clima personale nel corso del tempo è piuttosto lenta; nello stesso periodo passa dai 92 punti di maggio 2013 ai 102,2 punti di giugno 2014 per attestarsi sui 101,5 punti nel mese di settembre.

**Clima di fiducia e clima economico**

numeri indice 2005=100, dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazione su dati Istat

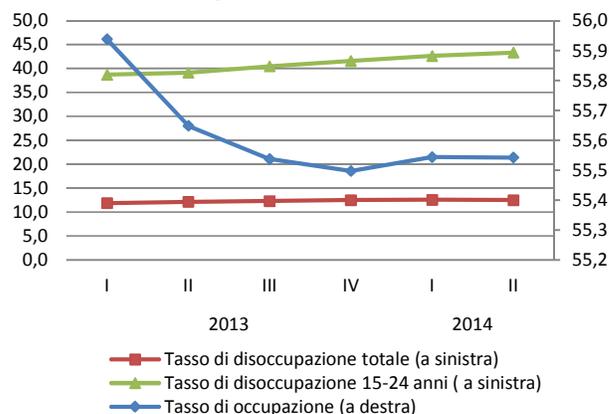
**Mercato del lavoro**

Il tasso di disoccupazione totale tra il quarto trimestre 2013 e il secondo trimestre 2014 mostra lievi oscillazioni percentuali tra il 12,5% e il 12,6%. Il tasso di disoccupazione giovanile nello stesso periodo invece aumenta dal 41,5% al 43,4%. Nel corso degli ultimi due anni e mezzo si osserva una crescita di entrambi i tassi, anche se questa dinamica è molto più accentuata per il tasso di disoccupazione giovanile, con un incremento di 9,6 punti, rispetto al tasso di disoccupazione totale che invece aumenta di 2,5 punti.

Il tasso di occupazione risulta essere stabile con un valore che dal terzo trimestre 2013 al secondo trimestre 2014 è sempre pari a 55,5%. Anche in questo caso negli ultimi due anni e mezzo vi è stato un peggioramento di 1,4 punti.

**Indicatori mercato del lavoro**

valori %, dati destagionalizzati



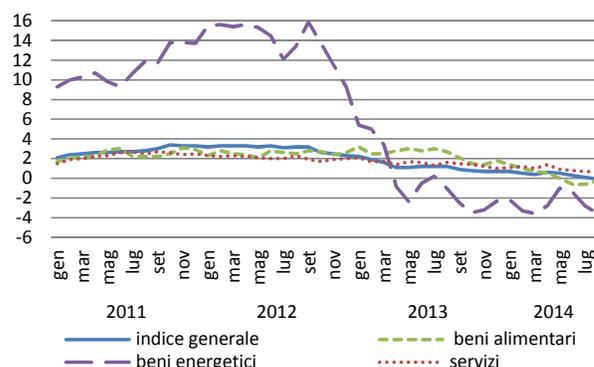
Fonte: Elaborazione su dati Istat

**Prezzi**

L'andamento dell'Indice dei Prezzi al Consumo per l'intera collettività (NIC) nei primi otto mesi del 2014 è caratterizzato da tassi di variazione che passano dal +0,7% del mese di gennaio al -0,1% del mese di agosto. Questo andamento tendenziale dell'indice è da attribuire: a) alla flessione dei prezzi dei beni energetici che, escludendo la lieve ripresa dei mesi di maggio e giugno, ad agosto si attesta sui valori di crescita del mese di marzo con il -3,6%; b) alla contrazione dei prezzi dei beni alimentari che a partire da giugno assumono valori negativi (-0,3% ad agosto); c) al rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi dei servizi che passano dal +1,2% di febbraio al +0,6% di agosto.

**Andamento dell'indice dei Prezzi al consumo NIC**

variazione % su mese corrispondente

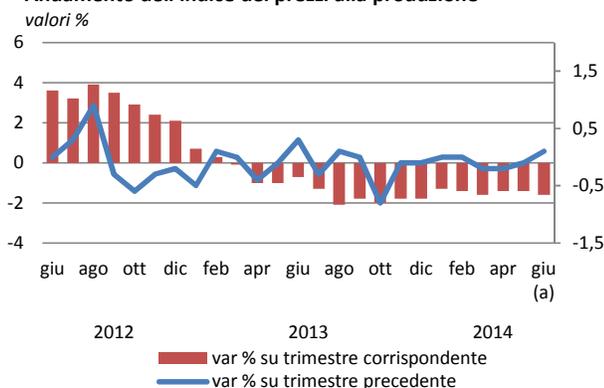


Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel mese di giugno 2014 l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali aumenta del +0,1% rispetto al mese precedente e diminuisce del -1,6% rispetto a giugno 2013.

In sintesi nel 2014 a giugno il tasso di crescita congiunturale assume un valore positivo dopo aver registrato una crescita nulla nei primi due mesi dell'anno e negativa nei successivi. Il tasso di crescita tendenziale assume invece valori che indicano una condizione di continuo calo dei prezzi alla produzione industriale rispetto all'anno precedente.

**Andamento dell'indice dei prezzi alla produzione**



Fonte: Istat  
(a) Valore provvisorio

**Dinamica imprenditoriale**

Nel secondo trimestre 2014 le iscrizioni di nuove attività alla Camera di Commercio sono state complessivamente 96.747 (18.627 in meno rispetto al primo trimestre 2014), con un calo congiunturale del 16% e tendenziale del -4%. Le cessazioni ammontano a 61.043, con una differenza di 78.821 unità in meno rispetto al trimestre precedente, registrando un calo congiunturale del -56% e tendenziale del -18%. Sempre nel secondo trimestre 2014 il saldo tra iscrizioni e cessazioni è pari a +35.704 unità, un miglioramento rispetto al precedente trimestre in cui il saldo era pari a -24.490 unità.

**Il commercio estero<sup>8</sup>**

Dal primo trimestre 2013 la crescita tendenziale di importazioni ed esportazioni è soggetta ad un'inversione di tendenza che si traduce in tassi di crescita positivi per l'export a partire dal terzo trimestre 2013, e per l'import dal secondo trimestre 2014.

<sup>8</sup> Esportazioni a valori FOB, importazioni a valori CIF

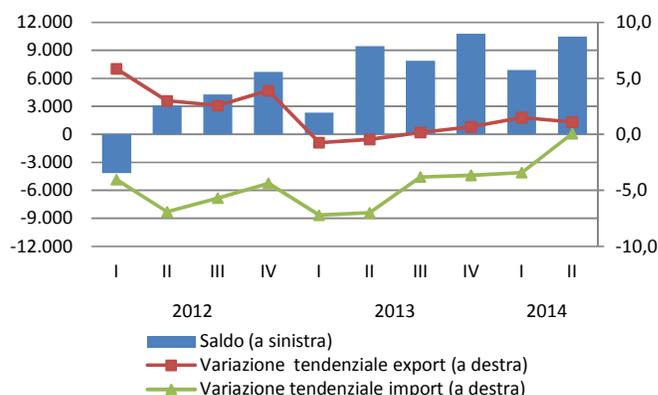
Il saldo della bilancia commerciale è positivo con un valore che nel secondo trimestre 2014 è pari 10.471,3 milioni di Euro.

Ad influire sulla crescita tendenziale delle esportazioni (+1,1% nel secondo trimestre 2014) è l'export verso i Paesi appartenenti all'Unione europea, con valori pari al +4,4% nel primo trimestre 2014 e al +4% nel secondo trimestre 2014. L'export verso i Paesi extraeuropei è invece caratterizzato da una contrazione con valori che nei primi due trimestri del 2014 sono pari a -2,1% e -2,3%.

Sull'andamento tendenziale dell'import (+0,1% nel secondo trimestre 2014) incide da un lato il tasso di crescita delle importazioni dai Paesi appartenenti all'Unione europea, pari al +1,1%, dall'altro il tasso di crescita negativo delle importazioni dai Paesi extraeuropei, pari al -1,3%.

**Commercio estero**

variazione % su mese corrispondente e valori in milioni di euro



Fonte: Elaborazione su dati Istat

A livello congiunturale nel secondo trimestre 2014 si registra un +0,5% per l'export e un +1,3% per l'import. Nel caso delle esportazioni la crescita congiunturale è continua, seppur limitata, a partire dal secondo trimestre 2013, mentre per le importazioni si passa ad un tasso di crescita positivo, dopo la contrazione del quarto trimestre 2013 (-2,2%) e del primo trimestre 2014 (-0,9%).

**Il mercato del credito**

La dinamica congiunturale di depositi e impieghi è opposta. I depositi conseguono un tasso di crescita positivo, ma decrescente a partire dal quarto trimestre 2012, attestandosi nel secondo trimestre 2014 al +0,7%. Gli impieghi, viceversa, registrano un tasso negativo, anche in questo caso decrescente, che nell'arco di

quattro trimestri passa dal -1,3% del terzo trimestre 2013 al -0,4% del secondo trimestre 2014.

Questa dinamica congiunturale si riflette sull'andamento tendenziale delle due variabili che nel secondo trimestre 2014 registra +1,8% per i depositi e -2,1% per gli impieghi.

Sulla base della distribuzione dei pesi delle specifiche componenti di depositi e impieghi è possibile osservare che sull'andamento tendenziale dei depositi incidono i depositi delle famiglie consumatrici, titolari del 70% dei depositi totali, mentre sull'andamento degli impieghi influiscono le società non finanziarie e le famiglie produttrici che insieme sono destinatarie del 72% circa degli impieghi totali.

A livello tendenziale nel secondo trimestre 2014 il valore delle sofferenze rettificato è caratterizzato da una crescita del +22,3%, valore superiore al tasso del trimestre precedente (pari a +21,8%), che stabilizza un trend di crescita su valori che negli ultimi quattro trimestri sono compresi tra il 21% e il 22%. In termini di affidati, la variazione tendenziale del secondo trimestre 2014 è del +3,7%, una sensibile contrazione rispetto al +9,9% del trimestre precedente e al tasso di crescita tendenziale medio degli ultimi quattro trimestri (+10,3%).

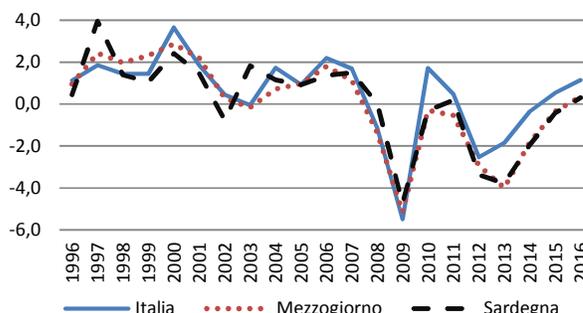
## La Sardegna

### Produzione e domanda

Sulla base dell'ultimo aggiornamento Prometeia (ottobre 2014) si conferma la tendenza osservata nel precedente rapporto congiunturale con un PIL che nel 2013 risulta essersi contratto del -3,8% (-1,9% la media nazionale) evidenziando un peggioramento rispetto alle precedenti elaborazioni. I ribassi sono da attribuire da un lato al calo della domanda interna (-2,8%), determinato dalla riduzione del -2,3% dei consumi e del -5,8% degli investimenti fissi lordi, dall'altro da un peggioramento della bilancia commerciale con una flessione delle

importazioni del -7,4% e delle esportazioni del -15,5%.

**Andamento del PIL**  
valori concatenati (anno di riferimento 2005) - variazione %



Fonte: Istat - Prometeia (dal 2013)

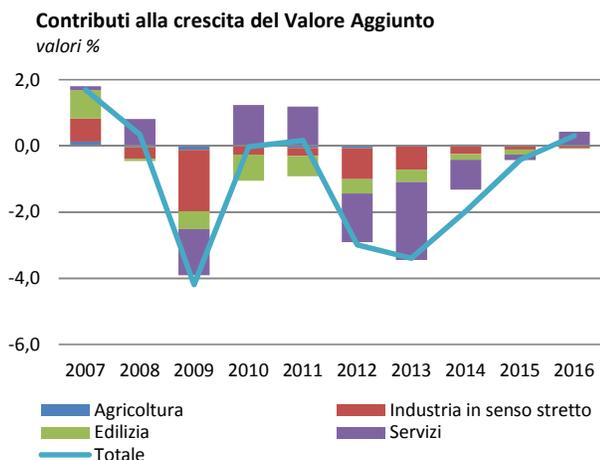
Nel 2014 l'economia regionale dovrebbe registrare un calo del -2%, mentre a livello nazionale è prevista una variazione del -0,4%. Lo scenario negativo del 2014 è indotto dall'andamento sia della domanda interna che di quella esterna. Nello specifico, la domanda interna mostra un calo del -0,8%, determinato da una ulteriore diminuzione degli investimenti fissi lordi (-4,6%) e dei consumi totali (-0,2%) sui quali incide la componente relativa ai consumi della Pubblica Amministrazione e delle Isp (-0,5%). La domanda esterna netta è invece interessata da un contenimento della flessione sia delle importazioni (-4,7%) che delle esportazioni (-10,6%). L'aggiornamento delle previsioni conferma per il 2015 un tasso di crescita del PIL pari a -0,4% la cui componente interna (-0,5%) è determinata da una contrazione degli investimenti fissi lordi (-2,4%) e dei consumi della Pubblica Amministrazione e ISP (-1%), attenuata in parte dall'andamento positivo dei consumi delle famiglie del +0,1%.

Dal lato della domanda esterna, si prevede un tasso di variazione dell'export positivo (+0,2%) e un'ulteriore riduzione di quello dell'import (-3,4%).

Il PIL pro capite, dopo la flessione rilevata nel 2013 (-4,1%), anche nel 2014 sarà caratterizzato da un calo (-2,3%), che tenderà a confermarsi nel 2015 (-0,4%) per poi portarsi in terreno positivo nel 2016 (+0,3%).

Il Valore Aggiunto, dopo la diminuzione osservata nel 2013 (-3,4%), presenterà un tasso di variazione negativo del -2% per il 2014 e del -0,4% nel 2015.

Nel 2016 dovrebbe mostrare i primi segnali di ripresa con una crescita del +0,1%.



Fonte: Elaborazione su dati Prometeia

Sulla contrazione del Valore Aggiunto, stimata per il 2014, incidono il settore dei servizi (-1,1%), dell'industria in senso stretto (-2,6%), delle costruzioni (-4,3%) e del settore agricolo (-1,2%).

L'ordine d'incidenza sulla variazione del Valore Aggiunto totale tiene conto della quota di Valore Aggiunto prodotto da ogni settore, che va dall'83% del settore dei servizi, al 9% dell'industria in senso stretto, al 4% dell'edilizia e dell'agricoltura.

Il quadro atteso per il 2015 indica una riduzione del Valore Aggiunto che si attesta sul -0,4%, determinato da un calo generalizzato in tutti i settori (agricoltura -0,6%, industria in senso stretto -1,2%, costruzioni -3,9%, servizi -0,2%).

Nel 2014 le unità di lavoro dovrebbero contrarsi (-1,7%) in misura più contenuta rispetto al 2013 (-7,2%) e mantenersi con segno negativo (-0,6%) anche nel 2015. A livello settoriale emergono due differenti condizioni che devono essere valutate anche in ragione del peso delle unità di ogni settore rispetto alle unità di lavoro totali. Nel 2014 sono nell'ordine i settori dei servizi (-1,3%) e dell'industria in senso stretto (-11,4%) ad incidere negativamente sul calo complessivo delle unità di lavoro totali (-1,7%), con i servizi che catalizzano il 73% e l'industria in senso stretto l'11% delle unità di lavoro totali. I restanti settori, agricoltura con un +2,4%, ed edilizia con un +4%, incidono positivamente sulla variazione delle unità di lavoro totali, ma con un peso in termini di unità settoriali sulle unità totali rispettivamente pari al 9,5% e al 6,5%. L'ulteriore miglioramento previsto nel 2015 è da attribuire, anche in ragione del loro peso, al miglioramento delle variazioni annue del settore dei servizi (-0,6%) e dell'industria in senso stretto (-0,1%).

Il valore aggiunto per unità di lavoro, dopo l'aumento del 2013, nel 2014 dovrebbe registrare un calo del -0,2% per poi riprendersi nel 2015 (+0,2%). Nel 2014 la produttività a livello settoriale dovrebbe calare nel settore agricolo (-3,4%) e in quello delle costruzioni (-8%) ed aumentare in quello dell'industria in senso stretto (+9,9%) e dei servizi (+0,2%). Nel 2015 si prevede un contenimento nel calo della produttività dell'edilizia (-2,8%), un calo nella produttività dell'industria in senso stretto (-1%) e una crescita per il settore agricolo (+1,2%) e dei servizi (+0,3%).

### Mercato del lavoro

L'occupazione (che nel quarto trimestre 2013 ammontava complessivamente a 538 mila unità) è aumentata nei primi due trimestri del 2014 portandosi a quota 550 mila unità nel secondo trimestre.

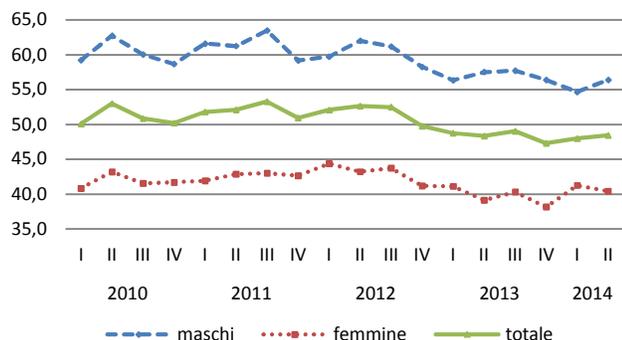
In termini congiunturali nei primi tre mesi dell'anno la crescita è stata trainata dall'occupazione femminile (+8,2%), a fronte di un calo di quella maschile (-2,4%), per contro nel secondo trimestre è l'occupazione maschile ad aumentare (+2,5%) e quella femminile a diminuire (-2%).

In termini tendenziali si registra un contenimento nella flessione dell'occupazione con il passaggio dal -2% nel primo trimestre al -0,3% nel secondo trimestre 2014. Quest'ultimo dato è determinato dal miglioramento dell'occupazione femminile che cresce del +2,1%.

Tra la fine del 2013 e i primi mesi del 2014 il tasso di occupazione è interessato da un'inversione di tendenza che lo porta dal 47,3% registrato nel quarto trimestre 2013, valore minimo degli ultimi 4 anni, al 48,4% del secondo trimestre 2014. Questo andamento è determinato dal miglioramento del tasso di occupazione femminile, che passa dal 38,2% del quarto trimestre 2013 al 41,2% del primo trimestre 2014, seguito dalla crescita del tasso di occupazione maschile che, dal 54,7% del primo trimestre 2014, passa al 56,4% nel trimestre successivo.

I tassi di occupazione per genere confermano il permanere del *gap* esistente tra occupazione femminile e occupazione maschile, sebbene nel primo trimestre 2014 assuma, con un valore del 13,4%, il valore minimo degli ultimi 4 anni.

**Andamento tasso di occupazione 15-64 anni per sesso**  
valori %



Fonte: Elaborazione su dati Istat

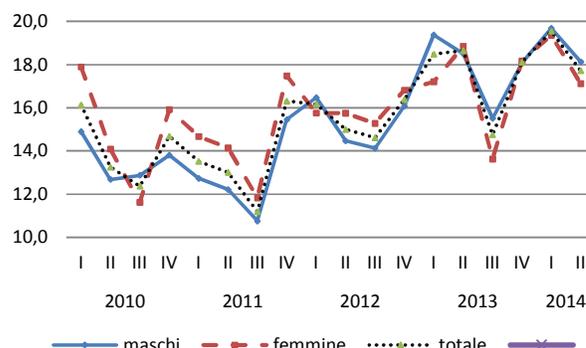
Nel quarto trimestre 2013 il numero di disoccupati ha raggiunto quota 118,9 mila unità, aumentando nel primo trimestre 2014 a 133 mila unità, per poi riportarsi nel successivo trimestre poco sopra le 118,5 mila unità.

In termini tendenziali i primi due trimestri dell'anno mettono in evidenza un leggero miglioramento. Nel primo trimestre si rileva un tasso di crescita dei disoccupati (+5%) inferiore rispetto alla crescita tendenziale registrata nel quarto trimestre 2013 (+6,1%). Nel secondo trimestre il miglioramento, invece, è netto con una riduzione del numero dei disoccupati rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente del -6,4%, che scomposto sulla base del genere risulta essere influenzato da un calo della disoccupazione femminile del -9,2% e di quella maschile del -4,4%.

La riduzione tendenziale dei disoccupati, registrata nel secondo trimestre 2014, è accompagnata dalla riduzione tendenziale della forza lavoro pari al -1,4%, che passa da 680 a 669 mila unità di lavoro. La riduzione della forza lavoro nei primi due trimestri, rispettivamente -0,7% e -1,4%, è caratterizzata da cali ben più contenuti rispetto a quelli registrati nei quattro trimestri del 2013 che non sono mai stati inferiori al -4%, con punte del -6,8% nel terzo trimestre 2013.

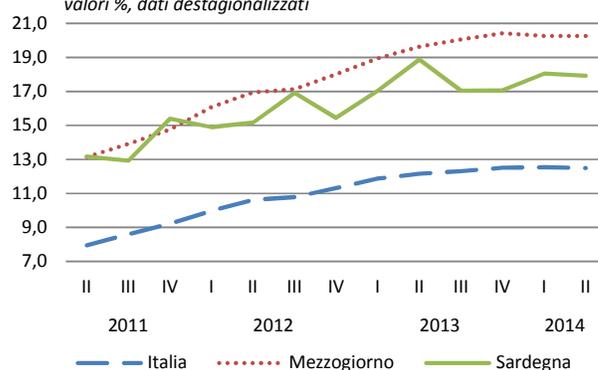
Il tasso di disoccupazione nel secondo trimestre 2014 è pari al 17,7% con un miglioramento rispetto ai valori registrati nell'ultimo trimestre del 2013 (18,1%) e nel primo trimestre dell'anno in corso (19,5%).

**Andamento del tasso di disoccupazione per sesso**  
valori %



Fonte: Elaborazione su dati Istat

**Andamento del tasso di disoccupazione Italia, Sardegna e Mezzogiorno**  
valori %, dati destagionalizzati



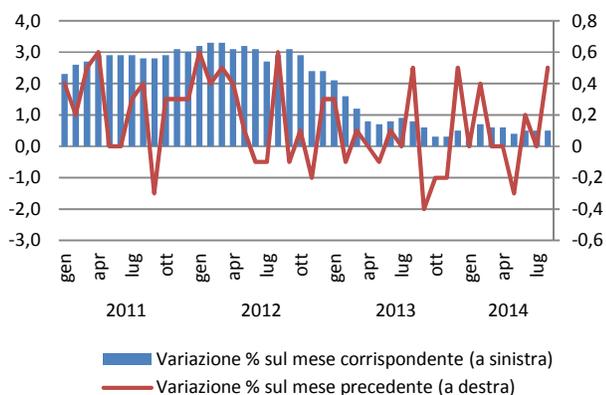
Fonte: Elaborazione su dati Istat

**Prezzi**

L'indice dei prezzi al consumo NIC rilevato ad agosto 2014 ha registrato una variazione tendenziale del +0,5% (-0,1% la media nazionale). Nell'anno in corso la dinamica tendenziale degli ultimi tre mesi riflette un andamento congiunturale caratterizzato da una bassa variabilità dell'indice nei primi sette mesi del 2013 rispetto ai primi sette del 2014, e dalle marcate variazioni negative registrate nella seconda parte del 2013.

**Andamento dell' Indice dei Prezzi al Consumo NIC**

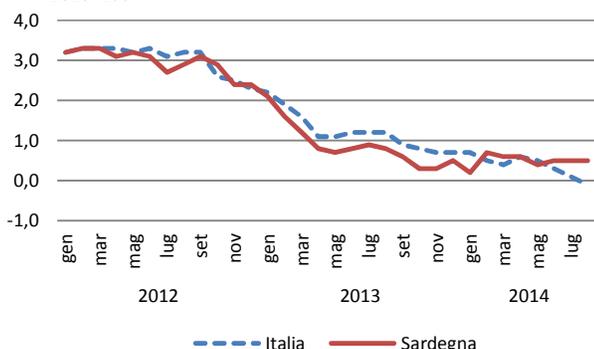
variazioni % - base dell'indice 2010=100



Fonte: Elaborazione su dati Istat

**Andamento dell' Indice dei Prezzi al Consumo NIC - Italia e Sardegna**

variazioni % sul trimestre corrispondente - base dell'indice 2010=100



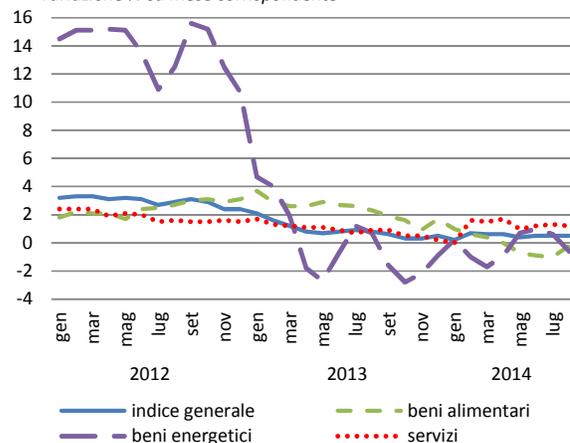
Fonte: Elaborazione su dati Istat

Sulla dinamica dell'indice generale incide l'andamento dei prezzi dei beni energetici e dei beni alimentari. Per i primi si rilevano a partire da aprile 2012 variazioni tendenziali positive ma decrescenti, che da settembre 2013 diventano negative con una breve ripresa dei prezzi tra maggio e giugno 2014. Per i secondi si rilevano variazioni tendenziali positive decrescenti a partire da febbraio 2013, che assumono valori negativi da maggio 2014.

Solo i servizi mostrano una variazione tendenziale dei prezzi sempre positiva che nel 2014 non scende mai al di sotto dell'1%, anche se tra gennaio (+1,6%) e agosto (+1,2%) la sua dinamica risulta essere decrescente.

**Andamento dell'indice dei Prezzi al consumo NIC**

variazione % su mese corrispondente

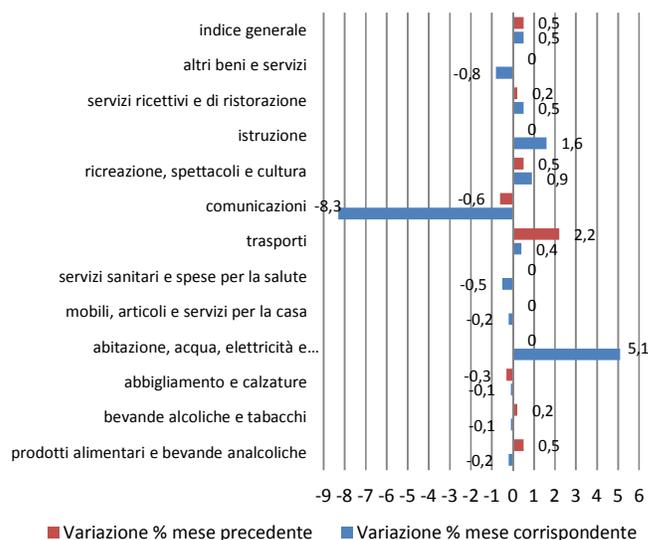


Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nel mese di agosto, dall'analisi per *divisione* i prodotti che sono stati oggetto delle più significative variazioni tendenziali sono stati quelli relativi all'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+5,1%), all'istruzione (+1,6%) e alla ricreazione, spettacolo e cultura (+0,9). Invece i prodotti interessati da un decremento sono le comunicazioni (-8,3%), gli altri beni e servizi (-0,8%), i servizi sanitari e le spese per la salute (-0,5%), i prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,2%) e le bevande alcoliche e tabacchi (-0,1%).

**Indice dei Prezzi al Consumo NIC per tipologia di prodotto**

variazione % agosto 2014 - base dell'indice 2010=100



Fonte: Elaborazione su dati Istat

### Dinamica Imprenditoriale

Nel primo e nel secondo trimestre del 2014 il numero delle imprese attive in Sardegna è rispettivamente pari a 142.537 e 143.168 unità, con una crescita tra i due trimestri di 631 unità, generata in particolare dal settore agricolo (+223 unità), dal settore del commercio, trasporti e alberghiero (+236 unità) e da altri servizi (+204 unità). A fronte di una crescita delle imprese attive nel breve periodo, il confronto con i rispettivi trimestri dell'anno precedente mette in evidenza un calo che comunque, a partire dal terzo trimestre 2013, tende a ridursi. Nell'ordine si passa da una diminuzione delle imprese attive nel terzo trimestre 2013, rispetto al terzo trimestre 2012, di -1,5% (-2.238 unità) ad un calo nel secondo trimestre 2014, rispetto al secondo trimestre 2013, pari al -1,1% circa (-1.584 unità). In termini tendenziali, negli ultimi quattro trimestri il calo interessa tutti i settori con l'eccezione del settore energia, acqua, gas e rifiuti e quello dei servizi (al netto di commercio, trasporti e alberghiero) che vedono crescere il numero di attività.

Nel secondo trimestre 2014 le iscrizioni di nuove attività alla Camera di Commercio sono state 2.709, con un calo di 78 unità rispetto al primo trimestre 2014. Nei primi due trimestri del 2014, a fronte di 5.496 iscrizioni, vi sono state 5.324 cancellazioni, con un saldo positivo di 262 unità.

### Il commercio con l'estero

Nel secondo trimestre del 2014 le esportazioni ammontano a 1.309 milioni di Euro contro i 1.154 milioni di Euro del trimestre precedente.

L'andamento della variazione tendenziale dell'export segnala una ripresa dell'offerta regionale verso l'estero con un miglioramento del tasso di variazione delle esportazioni che passa dal -26% del terzo trimestre 2013 al -4% del secondo trimestre 2014.

Le importazioni sono pari a 2.333 milioni di Euro, in calo del -7% rispetto al secondo trimestre del 2013. Anche per quanto riguarda l'import l'andamento della variazione tendenziale mostra segno negativo ma in miglioramento, assumendo, relativamente agli ultimi tre trimestri, valori compresi tra il -21% del terzo trimestre 2013 e il -7% del primo e del secondo trimestre 2014.

L'andamento delle importazioni e delle esportazioni si traduce in un miglioramento della bilancia commerciale che passa dai -1.132 milioni di Euro del quarto trimestre 2013 ai -1.024 milioni di Euro del secondo trimestre 2014.

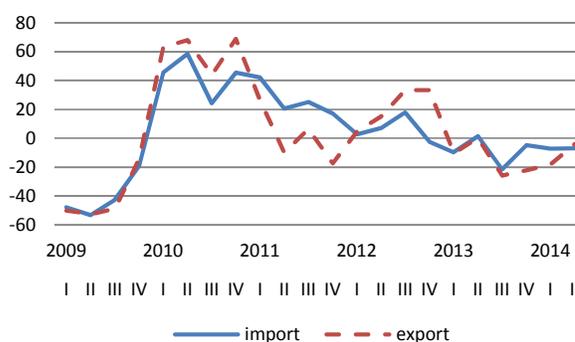
Al netto del settore petrolifero il livello delle esportazioni regionali nel secondo trimestre 2014 si attesta sui 228 milioni di Euro, il valore più elevato dal quarto trimestre 2012, con una crescita tendenziale del +4%.

Nello stesso trimestre il valore delle importazioni è pari a 333 milioni di Euro con un crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del +5%.

Il saldo della bilancia commerciale è pari a -104 milioni di Euro.

#### Andamento delle esportazioni e delle importazioni - Sardegna

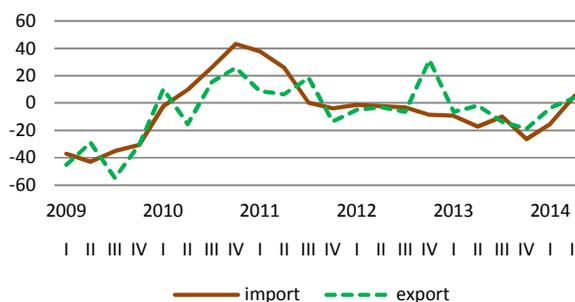
variazioni % sul trimestre corrispondente



Fonte: Elaborazione su dati Istat- Coeweb Statistiche del Commercio Estero

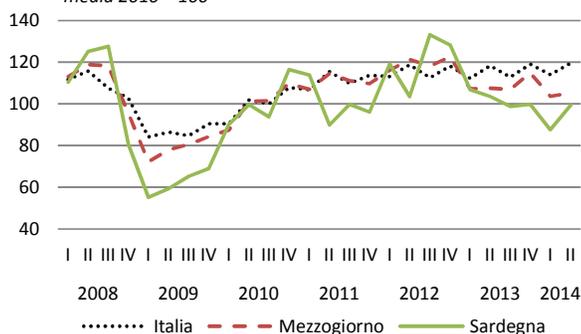
#### Andamento delle esportazioni e delle importazioni al netto dei prodotti petroliferi - Sardegna

variazioni % sul trimestre corrispondente



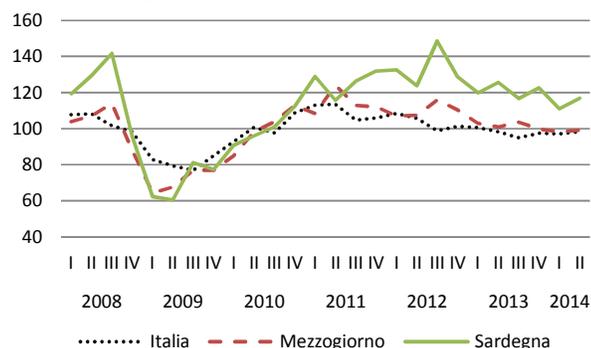
Fonte: Elaborazione su dati Istat Coeweb Statistiche del Commercio Estero

**Esportazioni Italia, Mezzogiorno, Sardegna -**  
media 2010 = 100



Fonte: Elaborazione su dati Istat - Coeweb Statistiche del Commercio Estero

**Importazioni Italia, Mezzogiorno e Sardegna -**  
media 2010=100



Fonte: Elaborazione su dati Istat - Coeweb Statistiche del Commercio Estero

### Il mercato del credito

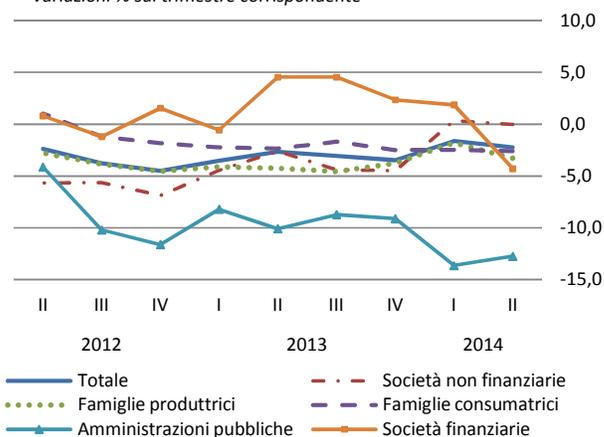
Gli impieghi, dopo un calo che dal secondo trimestre 2011 (26.995 milioni di Euro) li ha portati al loro valore minimo nel quarto trimestre 2013 (24.595 milioni di Euro), registrano una ripresa nel primo trimestre 2014 (24.999 milioni di euro) in parte ridimensionata nel trimestre successivo (24.795 milioni di Euro).

Anche in termini tendenziali si è assistito a un miglioramento dei tassi di variazione tra il quarto trimestre 2013 (-3,5%) e il primo trimestre 2014 (-1,6%), seguito da un ridimensionamento nel secondo trimestre 2014 (-2,2%). Rispetto ai singoli settori istituzionali sulla crescita tendenziale del primo trimestre 2014 incidono le società non finanziarie +0,3% (-4,5% nel quarto trimestre 2013), le società finanziarie +1,9% (+2,4% nel quarto trimestre 2013) e le famiglie produttrici -1,8% (-3,8% nel quarto trimestre 2013), alle quali sono destinati rispettivamente il 41%, il 6% e il 9% circa degli impieghi.

Per quanto riguarda le famiglie consumatrici, alle quali sono destinati il 39% circa degli impieghi, prosegue il calo avviato dal quarto trimestre 2011, con una variazione tendenziale nel primo trimestre 2014 pari a -2,5%, uguale al calo tendenziale rilevato nel trimestre precedente, e superiore alle variazioni osservate negli ultimi due anni.

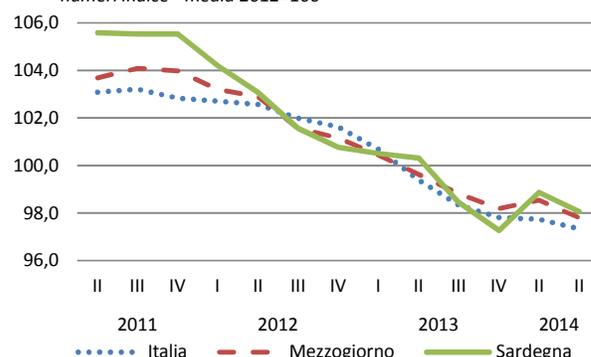
Per quanto riguarda il secondo trimestre 2014, il calo tendenziale è da imputare alle famiglie produttrici, nei cui confronti si ha una variazione negativa del -3,3%, doppia rispetto a quella registrata nel precedente trimestre, e alle società finanziarie che passano dal +1,9% del primo al -4,3% del secondo trimestre 2014.

**Impieghi totali e per settore istituzionale - Sardegna**  
variazioni % sul trimestre corrispondente



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

**Impieghi per Italia, Mezzogiorno e Sardegna**  
numeri indice - media 2012=100



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Nel secondo trimestre 2014 i depositi si attestano su un valore pari a 22.433 milioni di Euro, continuando a ripiegare rispetto al valore massimo degli ultimi quattro

anni, pari a 22.894 milioni di Euro, raggiunto nel quarto trimestre 2013.

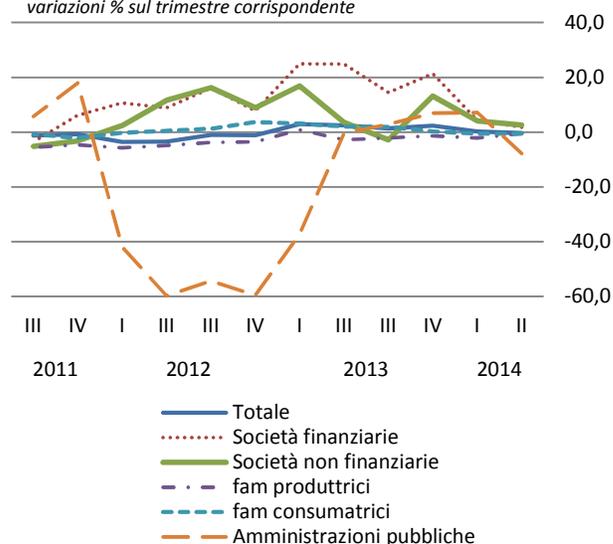
In termini di andamento tendenziale, nel secondo trimestre 2014 il tasso di variazione dei depositi è stato pari al -0,3% confermando, nonostante il quarto trimestre 2013 (+2,4%), un *trend* decrescente iniziato dopo il primo trimestre 2013.

La dinamica osservata è fortemente influenzata dai depositi delle famiglie consumatrici, che costituiscono il 77% circa del totale. I depositi delle famiglie sono caratterizzati da un tasso di variazione tendenziale decrescente che, a partire dal valore massimo raggiunto nel quarto trimestre 2012 (+3,6%), si porta al -0,5% del secondo trimestre 2014. Oltre alle famiglie consumatrici assumono un ruolo determinante anche le società non finanziarie, i cui depositi pari all'11% dei depositi totali crescono tendenzialmente del +2,6% nel secondo trimestre 2014, contro il +4,1% del primo trimestre 2014. Ugualmente nel secondo trimestre 2014 le società finanziarie e le amministrazioni pubbliche presentano una variazione tendenziale rispettivamente del +1,9% e del -7,8%, valori inferiori a quanto riscontrato nel trimestre precedente (+4,4% e +7,8%). Le società finanziarie nei primi due trimestri del 2014 si assestano rispetto al 2013, anno in cui sono state interessate da variazioni tendenziali di rilievo con crescita superiori al 20%, su tassi di crescita tendenziale del +4,4% nel primo trimestre 2014 e del +1,9% nel secondo trimestre dello stesso anno.

Di converso le amministrazioni pubbliche, dopo un andamento tendenziale negativo registrato fino al quarto trimestre 2012 (-59,5% rispetto al quarto trimestre 2011), mostrano un miglioramento fino al primo trimestre 2014 (+7,2%) che si arresta nel secondo trimestre 2014 (-7,8%).

**Depositi totali e per settore istituzionale - Sardegna**

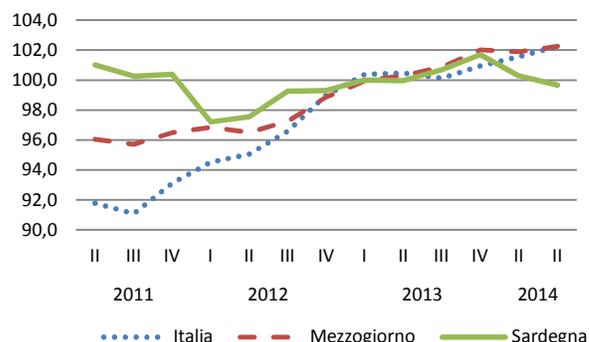
variazioni % sul trimestre corrispondente



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

**Depositi per Italia, Mezzogiorno e Sardegna**

numeri indice - media 2012=100



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Nel secondo trimestre 2014 le sofferenze rettifiche attestano su un valore pari a 2.820 milioni di Euro per un numero di affidati di 32.151 unità. Entrambi i valori sono caratterizzati da un *trend* crescente e da una variazione tendenziale pari, nel secondo trimestre 2014, al +19% in termini di valore e al +5% in termini di crescita degli affidati rispetto al secondo trimestre del 2013.

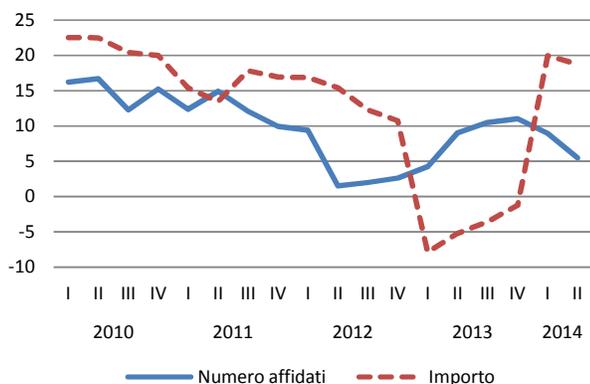
Da rimarcare l'andamento del valore delle sofferenze che dopo il calo tendenziale del -8% registrato nel primo trimestre 2013, riprendono a crescere portandosi nel primo e nel secondo trimestre 2014 rispettivamente sul +20% e +19%. Per quanto riguarda gli affidati la variazione tendenziale evidenzia una marcata crescita a partire dal secondo trimestre 2013 (+9%) che prosegue

nei successivi trimestri dello stesso anno fino al primo trimestre 2014, per poi assestarsi sul +5% nel secondo trimestre.

Relativamente alla dinamica tra nuove sofferenze rettifiche e totale delle sofferenze rettifiche emerge, per quanto riguarda il rapporto in termini di valore, un calo continuo a partire dal massimo valore raggiunto nel primo trimestre 2013 (+8,3%) fino al valore minimo raggiunto nel primo trimestre 2014 (+3,7%) per riportarsi al 7,9% nel trimestre successivo. Mentre per quanto riguarda il rapporto in termini di unità di affidati<sup>9</sup> nel secondo trimestre 2014 il valore è pari al 6,2%, superiore a quello registrato nel trimestre precedente (5%) e che si discosta poco dalla quota media del 2013 pari a 5,3%.

**Sofferenze rettifiche e affidati - Sardegna**

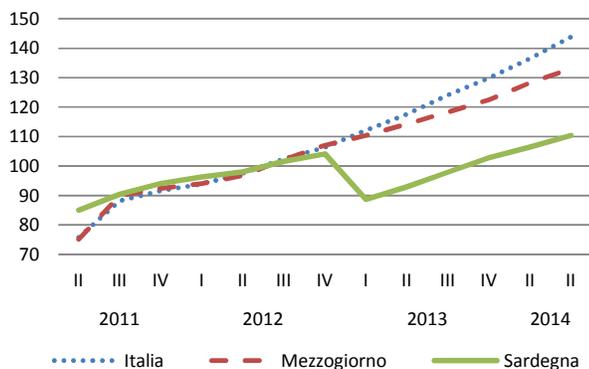
variazioni % sul trimestre corrispondente



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

**Sofferenze rettifiche per Italia, Mezzogiorno e Sardegna**

Numeri indice - media 2012=100



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

<sup>9</sup> Numero affidati per nuove sofferenze su numero affidati per totale sofferenze

## Fonti

- Banca Centrale Europea - Bollettino mensile
- Banca d'Italia - Base Informativa Pubblica On Line
- Banca d'Italia - Bollettino Economico
- Eurostat - Statistics Database
- Fondo Monetario Internazionale (FMI) - Data and Statistics
- Fondo Monetario Internazionale (FMI) - World Economic Outlook Update
- Istat - Coeweb Statistiche del Commercio Estero
- Istat - Commercio con l'Estero
- Istat - Le esportazioni delle regioni italiane
- Istat - Clima di Fiducia delle Imprese
- Istat - Conti Economici Regionali
- Istat - Conti Economici Trimestrali
- Istat - Euro-Zone Economic Outlook
- Istat - Fatturato e Ordinativi dell'Industria
- Istat - Fiducia dei Consumatori
- Istat - Occupati e Disoccupati
- Istat - Prezzi al Consumo
- Istat - Prezzi alla Produzione dei Prodotti Industriali
- Istat - Produzione Industriale
- Prometeia - Scenari per le Economie Locali
- Ministero dell'Economia e delle Finanze - Documento di Finanza Pubblica (DEF)
- Unioncamere (Camere di Commercio d'Italia) - Dati infocamere - "Movimprese"

### 2014 Regione Autonoma della Sardegna

Redazione e impaginazione a cura della  
Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale  
Servizio della Statistica regionale  
Via XXIX Novembre 1847, n. 23 - 09123 Cagliari

La Regione Autonoma della Sardegna pubblica questi contenuti al solo scopo divulgativo, per cui declina ogni responsabilità da possibili errori di stampa o da involontarie omissioni.